

IL CASO [ACQUISIZIONI]

Dopo la recente acquisizione, da parte di Amut, dell'azienda Dolci Bielloni, il nuovo gruppo industriale si presenterà al pubblico, nel nuovo assetto societario, in occasione della fiera milanese Plast 2015, dove esporrà impianti completi per la stampa, l'estrusione di film e la termoformatura.

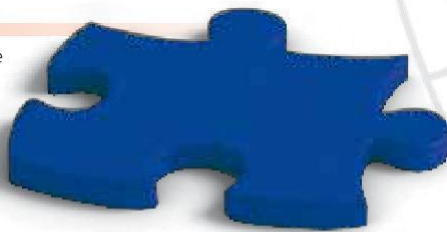


Nuovi orizzonti

di Flavio Della Muzia e Paolo Spinelli

Costituire una solida struttura economico-finanziaria per poter sviluppare un polo italiano, alternativo ai più grandi gruppi internazionali del settore, che possa essere competitivo in un mercato globale assai complesso, come quello di oggi. Questo l'obiettivo primario della nuova società Amut Dolci Bielloni S.r.l., nata dall'acquisizione dell'azienda di Biassono (MB), da parte di Amut, realtà industriale conosciuta in tutto il mondo per la qualità delle proprie macchine di estrusione. Fondata nel 1958, con sede a Novara, Amut ha saputo conquistare, nel tempo, un ruolo primario nel settore dell'imballaggio e del riciclo delle materie plastiche, perseguendo da sempre una politica di costante aggiornamento dei propri comparti produttivi che, ad eccezione di alcune lavorazioni marginali, realizzano gli impianti totalmente all'interno dell'azienda. Con l'accordo strategico, siglato nello scorso mese di febbraio, il nuovo gruppo industriale non si occuperà, dunque, soltanto d'impianti per film stretch, ma assicurerà la continuità produttiva della Bielloni nelle macchine per la stampa flessografica, nelle laminatrici, nelle accoppiatrici, nelle taglierine ribobinatrici e, come Dolci Extrusion, nello sviluppo, fabbricazione e vendita d'impianti per polipropilene, film in bolla, extrusion coating e laminazione. Un'operazione che, negli intenti del management, consentirà alle due aziende di costruire insieme importanti sinergie, divenendo un punto di riferimento di prima grandezza nel panorama internazionale, a completamento di un percorso, iniziato nel 2011, che ha visto l'ingresso del Fondo Italiano di Investimento nella compagine sociale, permettendo ad Amut di crescere per vie esterne di aggregazione.

- Acquisizioni
- Riorganizzazione della produzione
- Nuova rete di assistenza
- Apertura filiali
- Open House
- Nuove filiali all'estero
- Nuova gamma di prodotto





In apertura: Riccardo Castello (a sinistra), general manager di Amut Dolci Bielloni, con Mauro Drappo, amministratore delegato di Amut Group

A sinistra: il reparto collaudo di Amut

Sopra: un impianto di estrusione film di Dolci

«Stiamo costruendo una nuova grande dimensione, che sarà evidente anche durante l'edizione 2015 della fiera Plast (in programma a Milano dal 5 al 9 maggio prossimo, ndr), dove saremo presenti con uno stand importante, sia in termini di superficie occupata (800 metri quadrati), che di tecnologie esposte, al fine di presentarci ufficialmente, e in maniera forte, agli operatori del mercato globale che verranno a trovarci - ha spiegato Mauro Drappo, amministratore delegato di Amut, in occasione della conferenza stampa indetta per la presentazione della nuova società - Esporremo impianti completi, dall'estrusione di film flessibili, alla stampa, all'estrusione di manufatti rigidi, alla termoformatura. Parallelamente al Plast, all'interno dello storico stabilimento Dolci Bielloni di Biassono (collegato alla fiera tramite bus navetta), sarà inoltre organizzata un'Openhouse per mostrare, in funzione, due impianti per la produzione di film stretch».

Open house

Il primo, per pellicole a 7 strati, con larghezza di 2000 millimetri, sarà caratterizzato da 6 estrusori per la produzione di bobine da avvolgimento automatico o manuale mentre il secondo, a 5 strati e tavola da 1500 millimetri, sarà invece destinato alla produzione di jumbo-roll. Questi impianti sono stati appositamente dimensionati al fine di realizzare un innovativo gruppo di raffreddamento chill-roll per film stretch ad allungamento elevato (oltre due volte e mezzo il valore standard) e, nonostante le loro contenute dimensioni, sono in grado di garantire un'elevata produzione e un consistente risparmio energetico. Un'operazione strategica, dunque, l'integrazione tra le due realtà, ai fini del completa-

mento dell'offerta sul mercato del gruppo Amut, impegnato nella produzione di macchinari per il packaging rigido dell'alimentare, che potrà contare, oggi, anche sul know-how della Dolci Bielloni, maturato in decenni di attività nel settore dell'impacchettamento di materiali flessibili stampabili.

«Grazie a questa fusione ci aspettiamo un incremento del fatturato, per l'anno in corso, di almeno 20 milioni di Euro,

“GRAZIE A QUESTA FUSIONE AMUT SI ASPETTA UN INCREMENTO DEL FATTURATO, PER L'ANNO IN CORSO, DI ALMENO 20 MILIONI DI EURO”

che ci porterà ad avere un consolidato di circa 85 milioni di Euro: di fatto, abbiamo creato un gruppo che diventerà leader di settore nel nostro paese, dove la situazione attuale vede una grande frammentazione di piccole aziende operanti nel comparto dell'estrusione e della termoformatura - ha proseguito - Inoltre, otterremo importanti benefici anche a livello di aree geografiche, a partire dal mercato nordamericano, per noi primario, per il quale abbiamo recentemente aperto una società con sede a Toronto. Negli Stati Uniti abbiamo poi un ottimo scambio commerciale, anche grazie ad una fitta rete di agenti e rappresentanti che si muovono molto bene sul territorio e nel continente africano stiamo ricevendo ordini molto importanti, al pari dell'Europa, dove storicamente possiamo contare su un buon volume d'affari».

IL CASO [ACQUISIZIONI]



A fianco: impianto di termoformatura Amut

A destra: una linea di riciclo Amut



Tradizione ed innovazione

Un futuro quanto mai chiaro, quello che si sta delineando all'orizzonte per la neonata società Amut Dolci Bielloni S.r.l., anche grazie alla collaborazione con il Fondo Italiano d'Investimento, iniziata nel 2011 con l'acquisizione di una società trevigiana produttrice d'impianti per il recupero dei rifiuti urbani ed industriali, a completamento della gamma di macchine per il lavaggio plastica. In seguito, nel 2013, è stata creata una joint venture con Comi, società italiana impegnata nella termoformatura di packaging rigido per prodotti industriali e, sempre nell'anno, è stato siglato un accordo per produrre, anche in Brasile, tutto il portafoglio prodotti dell'azienda di Novara. Fondamentale, in tutto questo, il ruolo del Fondo Italiano di Investimento che ha creduto nella strategia del management di Amut, supportandolo nelle decisioni importanti che hanno portato a quest'ultima incorporazione. «Nata con l'obiettivo di creare una fascia più ampia di aziende di media dimensione, la nostra società incoraggia i processi di aggregazione tra le imprese minori, al fine di renderle maggiormente competitive sui mercati internazionali - è intervenuto Gabriele Cappellini, amministratore delegato del Fondo - Possiamo affermare, con assoluta certezza, che le ultime trenta aziende seguite, in questi quattro anni e mezzo, hanno avuto incrementi di fatturato di oltre il 37 per cento, dal momento del nostro ingresso ad oggi, con un aumento di dipendenti di circa il 40 per cento, ad indicare quanto crediamo in quello che facciamo e la sinergia che si viene a creare tra noi e società come Amut. L'idea di base del nostro progetto è dunque quella di aggregare, in un mercato di livello mondiale assai competitivo, per creare maggior ricchezza, redditività e competitività».

La storia e il futuro

E, dopo un sentito ringraziamento per il lavoro svolto dal team di Cappellini, l'amministratore delegato di Amut ha vo-

luto delineare il prossimo futuro della Amut Dolci Bielloni, chiarendo alcuni dettagli dell'operazione e riservandosi, per i prossimi mesi, successive analisi e valutazioni.

«La produzione già di Dolci Bielloni verrà in parte traferita presso i nostri stabilimenti e, in parte, esternalizzata (come, del resto, già avveniva da molto tempo) poiché, a seguito del prolungato periodo di crisi economica, il fatturato della società era un po' sceso ed ora serve che torni ad un livello corretto - ha spiegato Drappo - Fermo restando che lasceremo a Biassono tutto quello che c'era già in essere, ovvero la progettazione, la finitura e il collaudo delle macchine, cercando di mantenere intatte la professionalità e l'identità della storica azienda brianzola».

Una storicità raccontata dal nipote del fondatore, che ha voluto condividere con i presenti alcune tappe salienti della vita della società, nata nel 1919 per volere del nonno, esperto in arti grafiche, che ha saputo portare la Bielloni ad un immediato successo di mercato nella costruzione di macchine per la stampa offset sui barattoli di latta.

«La grande intuizione, che ha permesso la nascita della società, fu quella di rilevare alcuni disegni costruttivi da aziende, che non esistevano più, nella Germania uscita distrutta dalla Grande Guerra, con l'idea di creare un prodotto tutto italiano. Il successivo incontro tra mio padre e mia madre diede corpo alla Bielloni Castello, con la costruzione della prima macchina per la stampa di film in polietilene, un materiale rivelatosi strategico, durante la Seconda Guerra Mondiale, per il confezionamento delle razioni alimentari - ha raccontato Alessandro Castello, attuale presidente dell'azienda di Biassono».

Un successo che, secondo il management di Amut Dolci Bielloni S.r.l., sarà assicurato già nel breve periodo, grazie ad un importante ampliamento del portafoglio di prodotti, alcuni dei quali saranno in esposizione durante la manifestazione fieristica milanese Plast 2015. ■